Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI PRUNETTO

ART. 01
PRINCIPI FONDAMENTALI
01. LA COMUNITA' DI PRUNETTO E' ENTE AUTONOMO LOCALE, IL QUALE HA RAPPRESENTATIVITA' GENERALE SECONDO I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E DELLA LEGGE GENERALE DELLO STATO.
02. L`AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA CON I POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO.

ART. 02
FINALITA'
01. IL COMUNE ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DI SOLIDARIETA' OPERANDO PER AFFERMARE I DIRITTI DEI CITTADINI E PER LA PIENA ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI EGUAGLIANZA E DI PARI DIGNITA' SOCIALE DELLA POPOLAZIONE, E PER IL COMPLETO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA.
02. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLA PROPRIA COMUNITA'.
03. L`ATTIVITA' DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE E' FINALIZZATA AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI SECONDO CRITERI DELL`ECONOMICITA' DELLA GESTIONE, DELL`EFFICIENZA E DELL`EFFICACIA DELL`AZIONE. PERSEGUE INOLTRE OBIETTIVI DI TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE.
04. IL COMUNE PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI.
05. IL COMUNE ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AI SEGUENTI CRITERI E PRINCIPI:
- LA PROMOZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE DELL`INIZIATIVA ECONOMICA, PUBBLICA E PRIVATA, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI FORME DI ASSOCIAZIONISMO ECONOMICO E DI COOPERAZIONE;
- LA TUTELA DELL`AGRICOLTURA COME ELEMENTO CARDINE DELL`ECONOMIA LOCALE;
- LA PROMOZIONE TURISTICA DELLA COMUNITA';
- LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLE RISORSE NATURALI DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO, AMBIENTALI, STORICHE E CULTURALI PRESENTI NEL PROPRIO TERRITORIO PER GARANTIRE ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA;
- LA TUTELA DEI VALORI STORICI E DELLE TRADIZIONI LOCALI;
- L`INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE.

ART. 03
PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE
01. IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.
02. IL COMUNE RICONOSCE LE FORME DI COOPERAZIONE DA ATTUARSI TRA DIVERSI ENTI PUBBLICI MEDIANTE LO STRUMENTO DELL`ACCORDO DI PROGRAMMA, DEL CONSORZIO, DELL`ISTITUZIONE, DELL`AZIENDA SPECIALE, DELLA CONVENZIONE E RICONOSCE LA DELEGA DI DETERMINATI SERVIZI ALLA COMUNITA' MONTANA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 04
TERRITORIO E SEDE COMUNALE
01. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COSTITUITA DA FRAZIONI, BORGATE, AGGLOMERATI CHE SONO RICONOSCIUTE DALLA COMUNITA'.
02. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER KMQ. 14,51 , CONFINANTE CON I COMUNI DI MOMBARCARO, GORZEGNO, LEVICE, CASTELLETTO UZZONE, GOTTASECCA E MONESIGLIO ED E' QUELLO RISULTANTE DALL`ESTRATTO DELLA CARTINA DELL`ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE, ALLEGATO AL PRESENTE STATUTO.
03. LE ADUNANZE DELLA GIUNTA, DI COMMISSIONI, SI SVOLGONO, DI NORMA, NELLA SEDE COMUNALE.
04. LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO SI SVOLGONO NELLA SEDE INDICATA NELL`AVVISO DI CONVOCAZIONE E PUO' IN CASI PARTICOLARI ESSERE DIFFORME DALLA SEDE MUNICIPALE.

ART. 05
ALBO PRETORIO
01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD "ALBO PRETORIO", PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.
02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L`ACCESSIBILITA', L`INTEGRITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.
03. IL SEGRETARIO OD UN MESSO CURANO L`AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL COMMA 10 , NE CERTIFICANO L`AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

ART. 06
STEMMA E GONFALONE
01. IL COMUNE NEGLI ATTI E NEL SIGILLO SI IDENTIFICA CON IL NOME PRUNETTO.
02. NELLE CERIMONIE, NELLE ALTRE PUBBLICHE RICORRENZE, ACCOMPAGNATO DAL SINDACO O DA SUO DELEGATO, SI PUO' ESIBIRE IL GONFALONE COMUNALE. LO STEMMA ED IL GONFALONE DEL COMUNE SONO CONFORMI AI BOZZETTI ALLEGATI CHE, CON LE RISPETTIVE DESCRIZIONI, FORMANO PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE STATUTO.
03. L`USO E LA RIPRODUZIONE DI TALI SIMBOLI SONO VIETATI. PUO' IL CONSIGLIO, RAVVISANDONE L`INTERESSE PER LA PROMOZIONE DEL PAESE, CONCEDERNE L`USO GRATUITAMENTE O A PAGAMENTO.

PARTE 01
ORDINAMENTO STRUTTURALE.
TITOLO 01
ORGANI ELETTIVI
ART. 07 ORGANI
01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 08
CONSIGLIO COMUNALE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, RAPPRESENTANDO L`INTERA COMUNITA', DETERMINA L`INDIRIZZO ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO - AMMINISTRATIVO, SECONDO QUANTO STABILITO DALL` ARTT. 32 DELLA LEGGE 142/90 .
02. IL CONSIGLIO COMUNALE DURA IN CARICA SINO ALL`ELEZIONE DEL NUOVO, LIMITANDOSI, DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DI INDIZIONE DEI COMIZI ELETTORALI, AD ADOTTARE GLI ATTI URGENTI ED IMPROROGABILI.
03. E' CONSIGLIERE ANZIANO IL CONSIGLIERE CHE HA RIPORTATO, NELLE ELEZIONI, IL MAGGIOR NUMERO DI SUFFRAGI, A PARITA' PREVALE IL PIU' ANZIANO DI ETA' ED AD ULTERIORE PARITA' PROVVEDERA' MEDIANTE SORTEGGIO IL SEGRETARIO COMUNALE.
04. IL CONSIGLIO COMUNALE CONVALIDA I CONSIGLIERI, NELLA PRIMA SEDUTA DOPO LE ELEZIONI, SU PROPOSTA DEL CONSIGLIERE ANZIANO. DETTA PROPOSTA DEVE ESSERE DEPOSITATA ALMENO 24 ORE PRIMA NELLA SEGRETERIA COMUNALE, ENTRO DETTO TERMINE IL SEGRETARIO COMUNALE DOVRA' ESPRIMERE IL RELATIVO PARERE DI LEGGITTIMITA'.
05. LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE POSSONO ESSERE VERBALIZZATE DA UN CONSIGLIERE APPOSITAMENTE ELETTO DAL CONSIGLIO A MEZZO SCHEDE SEGRETE, IN CASO DI IMPEDIMENTO DA PARTE DEL SEGRETARIO COMUNALE; IL SEGRETARIO DOVRA' COMUNQUE PREVENTIVAMENTE DEPOSITARE I PARERI SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE.

ART. 09
COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI.
01. FERMO RESTANDO IL RISPETTO DELLE PROCEDURE PREVISTE DALLA LEGGE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO COMUNALE E PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DELLA GIUNTA, APPOSITO REGOLAMENTO INTERNO DISCIPLINERA' LA CONVOCAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO.
02. IL REGOLAMENTO INTERNO DOVRA' IN OGNI CASO DISCIPLINARE:
A) LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI;
B) LA DISCIPLINA DELLE SEDUTE;
C) LA PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI;
D) L`ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO;
E) LA DISCIPLINA PER EVENTUALI MAGGIORANZE QUALIFICATE SU DETERMINATE VOTAZIONI;
F) LA COSTITUZIONE DI EVENTUALI COMMISSIONI ED IL LORO FUNZIONAMENTO.
03. IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE IL CONSIGLIO APPROVA IL PROGRAMMA DELLE OPERE, INDICANDONE LE PRIORITA', POI LA GIUNTA SCEGLIE VIA VIA LE OPERE DA REALIZZARE SECONDO LE PRIORITA' INDICATE DAL CONSIGLIO ED AFFIDA L`INCARICO DI PROGETTAZIONE. SE LA GIUNTA NON SEGUE LE PRIORITA' INDICATE DAL CONSIGLIO NELLA SCELTA DELLE OPERE, LA COMPETENZA DELLA SCELTA TORNA AL CONSIGLIO. PERVENUTO IL PROGETTO, CHE VIENE DEPOSITATO CONTESTUALMENTE AGLI ATTI PER IL CONSIGLIO COMUNALE, IL CONSIGLIO STESSO APPROVA IL PIANO FINANZIARIO E SUCCESSIVAMENTE LA GIUNTA APPROVA IL PROGETTO ESECUTIVO, INFINE ANCORA IL CONSIGLIO DELIBERA L`ASSUNZIONE DEL MUTUO. PER IMPORTI POSTI AL DISOTTO DEI 20000000 AGGIORNABILI SULLA BASE ANNUA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DEGLI INDICI ISTAT E NON FINANZIATI CON MUTUO CON LA CASSA DD.PP. , IL CONSIGLIO PUO' PROCEDERE CONTESTUALMENTE A TUTTI I SOPRACITATI ADEMPIMENTI, IVI COMPRESO L`AFFIDAMENTO DEI LAVORI CON UNICO PROVVEDIMENTO.
04. VIENE INOLTRE DEMANDATO AD APPOSITO REGOLAMENTO SPECIFICO IL RUOLO E LA PARTECIPAZIONE DEL REVISORE DEL CONTO.

ART. 10
SESSIONI E CONVOCAZIONI
01. L`ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE.
02. SONO ORDINARIE LE CONVOCAZIONI INERENTI L`APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DEL CONTO CONSUNTIVO E DI APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNALI.
03. SONO STRAORDINARIE TUTTE LE ALTRE CONVOCAZIONI.
04. PER MOTIVI DI URGENZA PUO' ESSERE CONVOCATO IL CONSIGLIO CON PROCEDURA D`URGENZA CON NOTIFICA DEGLI AVVISI 24 ORE PRIMA DELLA RIUNIONE.
05. LE CONVOCAZIONI SONO FATTE DALLA GIUNTA MUNICIPALE, ECCEZION FATTA PER QUELLE URGENTI E PER QUELLE RICHIESTE DA 1/5 DEI CONSIGLIERI, CHE SONO PREDISPOSTE DIRETTAMENTE DAL SINDACO.
06. L`ORDINE DEL GIORNO E' PREDISPOSTO DAL SINDACO, O IN ASSENZA OD IMPEDIMENTO DALL`ASSESSORE ANZIANO O IN ASSENZA OD IMPEDIMENTO ANCHE DI QUEST`ULTIMO SECONDO L`ORDINE GERARCHICO DELLA GIUNTA.

ART. 11
COMMISSIONI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' ISTITUIRE, IN QUALSIASI MOMENTO, COMMISSIONI PERMANENTI, TEMPORANEE O SPECIALI.
02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LA NOMINA, LE MATERIE DI COMPETENZA, IL FUNZIONAMENTO E LA LORO COMPOSIZIONE. PUO' ESSERE PREVISTO UN SISTEMA DI RAPPRESENTANZA PLURIMA O PER DELEGA.
03. LE COMMISSIONI SONO TENUTE A SENTIRE IL SINDACO, GLI ASSESSORI ED I CONSIGLIERI OGNI QUALVOLTA QUESTI LO RICHIEDANO.

ART. 12
ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI
01. COMPITO PRINCIPALE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI E' L`ESAME PREPARATORIO DEGLI ATTI DELIBERATIVI DEL CONSIGLIO AL FINE DI FAVORIRE IL MIGLIOR ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELL`ORGANO STESSO.
02. COMPITO DELLE COMMISSIONI TEMPORANEE E DI QUELLE SPECIALI E' L`ESAME DI MATERIE RELATIVE A QUESTIONI DI CARATTERE PARTICOLARE O GENERALE INDIVIDUATE DAL CONSIGLIO COMUNALE. ATTRIBUZIONI:
- LA NOMINA DEL PRESIDENTE.
- LE PROCEDURE PER L`ESAME E L`APPROFONDIMENTO DI PROPOSTE DI DELIBERAZIONI LORO ASSEGNATE DAGLI ORGANI DEL COMUNE;
- FORME PER L`ESTERNAZIONE DEI PARERI, IN ORDINE A QUELLE INIZIATIVE SULLE QUALI L`ORGANO COMPETENTE, RITENGA OPPORTUNA LA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PREVENTIVA CONSULTAZIONE;
- METODI, PROCEDIMENTI E TERMINI PER LO SVOLGIMENTO DI STUDI,INDAGINI, RICERCHE ED ELABORAZIONE DI PROPOSTE.

ART. 13
CONSIGLIERI
01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE; ESSI RAPPRESENTANO L`INTERA COMUNITA' ALLA QUALE COSTANTEMENTE RISPONDONO.
02. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DAL CONSIGLIERE DESIGNATO AI SENSI DEL PRECEDENTE ARTT. 08 .
03. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RASSEGNATE AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DI CONSIGLIO. LE DIMISSIONI SONO EFFICACI E IRREVOCABILI DALLA PRESA D`ATTO DEL CONSIGLIO.

ART. 14
DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI
01. LE MODALITA' E LE FORME DI ESERCIZIO DEL DIRITTO D`INIZIATIVA E DI CONTROLLO DEL CONSIGLIERE COMUNALE, PREVISTI DALLA LEGGE, SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO.
02. L`ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EMENDAMENTI, CHE INCIDONO IN MODO SOSTANZIALE SULLE STESSE, E' SUBORDINATO, NEL CASO DI EMENDAMENTI, ALL`ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE. IL SEGRETARIO ED I FUNZIONARI POSSONO RISERVARSI LA FACOLTA' DI NON ESPRIMERE IMMEDIATO PARERE, NEL CASO SI NECESSITI UN APPROFONDIMENTO DELLA PRATICA. IN TALE CASO LA TRATTAZIONE DELL`OGGETTO E' RINVIATO AD UNA FUTURA SEDUTA. NEL CASO SOPRACITATO IL SINDACO PUO' COMUNQUE PORRE IN VOTAZIONE LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ORIGINARIAMENTE PRESENTATA.
03. CIASCUN CONSIGLIERE E' TENUTO AD ELEGGERE UN DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE AL QUALE IL MESSO NOTIFICHERA' TUTTI GLI ATTI NECESSARI ALL`ESPLETAMENTO DEL MANDATO DI CONSIGLIERE.
04. IL CONSIGLIERE PUO' EVENTUALMENTE RICHIEDERE LA TRASMISSIONI DELL`ORDINE DEL GIORNO TRAMITE TELEFAX, O SISTEMA DI COMUNICAZIONE ALTERNATIVO.

ART. 15
GRUPPI CONSIGLIARI
01. I CONSIGLIERI POSSONO COSTITUIRSI IN GRUPPI, SECONDO QUANTO PREVISTO NEL REGOLAMENTO E NE DANNO COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE E AL SINDACO.
02. PER LA COSTITUZIONE IN GRUPPO CONSIGLIARE, ANCHE DI TIPO MISTO, E' NECESSARIA LA SOTTOSCRIZIONE DI ALMENO DUE CONSIGLIERI
03. NEL CASO NESSUN GRUPPO VENGA COSTITUITO SONO DESIGNATI CAPIGRUPPO I CONSIGLIERI, NON FACENTI PARTE DELLA GIUNTA MUNICIPALE, CHE HANNO RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI PER OGNI LISTA RAPPRESENTATA NEL CONSIGLIO COMUNALE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. IL REGOLAMENTO PUO' PROVVEDERE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.
05. IN PENDENZA DELL`APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO INDICATO ALL` ARTT. 09 , SI INTENDONO I CAPIGRUPPO DESIGNATI NELL`AMBITO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PRIMA DELL`APPROVAZIONE DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 16
GIUNTA MUNICIPALE
01. L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA E' COLLEGIALE, FERME RESTANDO LE ATTRIBUZIONI LE RESPONSABILITA' DEI SINGOLI ASSESSORI.
02. LA GIUNTA E' CONVOCATA DAL SINDACO CHE FISSA GLI OGGETTI ALL`ORDINE DEL GIORNO.
03. IL SINDACO DIRIGE E COORDINA L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA E ASSICURA L`UNITA' D`INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO E LA COLLEGGIALE RESPONSABILITA' DI DECISIONE DELLA STESSA.
04. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE. IL VOTO E' PALESE SALVO NEI CASI ESPRESSAMENTE PREVISTI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO. L`EVENTUALE VOTAZIONE SEGRETA DOVRA' RISULTARE DAL VERBALE. IN MANCANZA D`INDICAZIONE LE VOTAZIONI S`INTENDONO FATTE IN FORMA PALESE.
05. APPOSITO REGOLAMENTO DISCIPLINA IL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA MUNICIPALE.
06. LA MOZIONE DI SFIDUCIA, AI SENSI DELL` ARTT. 37 DELLA LEGGE 142/90 DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 17
ELEZIONI E PREROGATIVE
01. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO 01 GIORNO PRIMA DELL`ADUNANZA DEL CONSIGLIO. IL SEGRETARIO E' TENUTO A DARNE IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIERE ANZIANO PER GLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA.
02. I NOMINATIVI DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI ASSESSORE SI INTENDONO SEMPRE DISPOSTI NELLA LISTA ALLEGATA AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NELL`ORDINE DI ANZIANITA' VOLUTO DAI PRESENTATORI DELLA LISTA MEDESIMA.
03. PERTANTO VIENE DESIGNATO ASSESSORE ANZIANO, L`ASSESSORE POSTO AL SECONDO POSTO DOPO IL SINDACO NELLA LISTA DELLA GIUNTA PRESENTATA AL CONSIGLIO COMUNALE.
04. QUESTI SOSTITUIRA' IL SINDACO IN CASO DI ASSENZA OD IMPEDIMENTO, ANCHE TEMPORANEO, E SOTTOSCRIVERA' I VERBALI DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE.
05. IN CASO D`IMPEDIMENTO, ANCHE TEMPORANEO, DI QUESTI SI PROCEDERA' NELL`ORDINE GERARCHICO FISSATO NELLA LISTA PRESENTATA AL CONSIGLIO.
06. IN CASO DI DIMISSIONI DI ASSESSORE IL SINDACO ISCRIVERA' LA SOSTITUZIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CONSIGLIO COMUNALE.
07. L`ASSESSORE SURROGATO MEDIANTE VOTO PALESE DOVRA' PRIMA DELL`INSEDIAMENTO SOTTOSCRIVERE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO AVANTI AL
SEGRETARIO COMUNALE. DOPO TALE ADEMPIMENTO ENTRERA' NELLE PIENE FUNZIONI, SOSTITUENDO PIENAMENTE L`ASSESSORE PRECEDENTE, ANCHE
NELL`ORDINE GERARCHICO DELLA GIUNTA.
08. PER REGOLAMENTARE LA SITUAZIONE ATTUALE SI STABILISCE CHE L`ORDINE GERARCHICO DEGLI ASSESSORI E' QUELLO INDICATO IN SEDE DI
ELEZIONE DELLA GIUNTA, E SUCCESSIVA VARIAZIONE.

ART. 18
COMPOSIZIONE
01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA QUATTRO ASSESSORI.
02. IL SINDACO HA FACOLTA' DI ASSEGNARE, CON PROPRIO PROVVEDIMENTO, AD OGNI ASSESSORE, FUNZIONI ORDINATE PER GRUPPI DI MATERIE E
CON EVENTUALE DELEGA A FIRMARE GLI ATTI RELATIVI ALLE FUNZIONI ISTRUTTORIE ED ESECUTIVE LORO ASSEGNATE.
03. IL SINDACO PUO' MODIFICARE L`ATTRIBUZIONE DEI COMPITI DI OGNI ASSESSORE OGNI QUALVOLTA LO RITENGA OPPORTUNO.
04. DELLE SOPRA CITATE COMUNICAZIONI DI AFFIDAMENTO, MODIFICA E REVOCA IL SINDACO DOVRA' DARNE NOTIZIA ALLA GIUNTA, LA QUALE E'
OBBLIGATA A PRENDERNE ATTO CON FORMALE DELIBERAZIONE.

ART. 19
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA
01. LA GIUNTA E' CONVOCATA SULLA BASE DELLE NORME CONTENUTE NEL REGOLAMENTO ED E' PRESIEDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L`ORDINE
DEL GIORNO, TENENDO CONTO DELLE PROPOSTE FORMULATE DAI SINGOLI ASSESSORI.
02. IN CASO DI ASSENZA OD IMPEDIMENTO DEL SINDACO SI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE ED ALLA PRESIDENZA SECONDO L`ORDINE GERARCHICO
STABILITO DALLA LISTA PRESENTATA AL CONSIGLIO.
03. PER LA VALIDITA' DELLA SEDUTA E' NECESSARIA LA PRESENZA DI ALMENO TRE MEMBRI.

ART. 20
ATTRIBUZIONI
01. ALLA GIUNTA MUNICIPALE COMPETE L`ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE A CONTENUTO GENERALE O AD ALTA
DISCREZIONALITA', NONCHE' DI TUTTI GLI ATTI CHE PER LORO NATURA DEBBONO ESSERE ADOTTATI DA ORGANO COLLEGIALE E NON RIENTRANO NELLA
COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO.
02. PRIMA DI ASSUMERE LE DELIBERAZIONI DEBBONO ESSERE ACQUISITI I PARERI, CHE GLI INCARICATI DEBBONO RILASCIARE NEL TERMINE DI
UN`ORA DALLA RICHIESTA E CON MOTIVATO PROVVEDIMENTO SCRITTO PER LE DIFFICOLTA' OGGETTIVE NEL TERMINE DI VENTIQUATTRO ORE.
03. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI CON I QUALI SI INDICA LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI E I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI GLI ALTRI UFFICI NELL`ESERCIZIO DELLE PROPRIE COMPETENZE GESTIONALI ED ESECUTIVE LORO ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.

04. LA GIUNTA, IN PARTICOLARE, NELL`ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI DI GOVERNO:

A) PROPONE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI;

B) APPROVA PROGETTI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO, CHE NON SIANO ATTRIBUITI AL SINDACO, AL CONSIGLIO O AL SEGRETARIO;

C) ELABORA LINEE DI INDIRIZZO E PREDISPONE DISEGNI E PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DEL CONSIGLIO;

D) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, DI IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE;

E) ELABORA E PROPONE AL CONSIGLIO CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE;

F) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI: ASSUNZIONE, CESSAZIONE E, SU PARERE DELL`APPOSITA COMMISSIONE, QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE, NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI;

G) DISPONE L`ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI, CHE NON IMPEGNINO I BILANCI OLTRE L`ANNO, E NEI SOLI CASI IN CUI NON VIENE NOTIFICATA LA CONSISTENZA PATRIMONIALE;

H) ESERCITA, PREVIA DETERMINAZIONE DEI COSTI ED INDIVIDUAZIONE DEI MEZZI, FUNZIONI DELEGATE DALLA PROVINCIA, REGIONE E STATO QUANDO NON ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO AD ALTRO ORGANO;

I) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA, FATTA SALVA LA MATERIA RISERVATA ALLA COMPETENZA NORMATIVA DEL CONSIGLIO;

L) RIFERISCE ANNUALMENTE AL CONSIGLIO SULLE PROPRIE ATTIVITA' E SULL`ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.

05. LA GIUNTA, ALTRESI', NELL`ESERCIZIO DI ATTRIBUZIONI ORGANIZZATORIE:

A) DECIDE IN ORDINE A CONTROVERSIE DI COMPETENZE FUNZIONALI CHE SORGESSERO FRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL`ENTE;

B) FISSA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI, GLI STANDARDS ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL`APPARATO, SENTITO IL SEGRETARIO COMUNALE;

C) DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE SE DELIBERATO DAL CONSIGLIO, SENTITO IL REVISORE DEL CONTO.

ART. 21

DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

01. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO VALIDAMENTE CON L`INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI, ED A MAGGIORANZA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI, SALVO MAGGIORANZE SPECIALI PREVISTE ESPRESSAMENTE DALLE LEGGI O DALLO STATUTO. DETTA NORMATIVA VERRA' SPECIFICATA CON L`APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA.

02. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE, DI REGOLA, CON VOTAZIONE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PALESE. SONO DA ASSUMERE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE, QUANDO VENGA ESERCITATA UNA FACOLTA' DISCREZIONALE FONDATA SULL`APPREZZAMENTO DELLE QUALITA' SOGGETTIVE DI UNA PERSONA O SULLA VALUTAZIONE DELL`AZIONE DA QUESTI SVOLTA.
03. NEL CASO DI VOTAZIONE A MEZZO SCHEDE SEGRETE PER IL QUORUM NECESSARIO ALLA VALIDITA' DELLA VOTAZIONE, LE SCHEDE BIANCHE E NULLE NON SI COMPUTANO NEL CALCOLO PERTANTO LA MAGGIORANZA SI STABILISCE SUI VOTI VALIDI. NEL CASO DI PARITA' LA VOTAZIONE VIENE DIFFERITA AD UNA FUTURA VOTAZIONE, DA ATTUARSI IN UNA SUCCESSIVA SEDUTA CONSIGLIARE.
04. NEI CASI DI URGENZA, LE DELIBERAZIONI POSSONO ESSERE DICHIARATE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI CON IL VOTO ESPRESSO DALLA MAGGIORANZA DEI COMPONENTI ASSEGNATI.
05. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI SONO PUBBLICHE. NEL CASO IN CUI DEBBANO ESSERE FORMULATE VALUTAZIONI E APPREZZAMENTI SU "PERSONE", IL PRESIDENTE DISPONE LA TRATTAZIONE DELL`ARGOMENTO IN "SEDUTA PRIVATA".
06. L`ISTRUTTORIA E LA DOCUMENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE, IL DEPOSITO DEGLI ATTI E LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SONO CURATE DAL SEGRETARIO COMUNALE, SECONDO LE MODALITA' ED I TERMINI STABILITI DAL REGOLAMENTO. IL SEGRETARIO COMUNALE NON PARTECIPA ALLE SEDUTE, QUANDO SI TROVA IN UNO DEI CASI DI INCOMPATIBILITA'. IN TAL CASO E' SOSTITUITO IN VIA TEMPORANEA DA UN COMPONENTE DEL COLLEGIO NOMINATO DAL PRESIDENTE.
07. LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA RISULTA GIA' REGOLATA DALLO STATUTO ALL` ARTT. 19 , MENTRE PER IL CONSIGLIO LA PRESIDENZA E' AFFIDATA IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO, AGLI ASSESSORI NELL`ORDINE GERARCHICO STABILITO DALLA PRESENTAZIONE DELLE LISTE.
08. I VERBALI DELLE SEDUTE SONO FIRMATI DAL PRESIDENTE, DAL SEGRETARIO E DAL COMPONENTE ANZIANO, STABILITO SECONDO L`ORDINE DELLE LISTE CONSILIARI E DI GIUNTA.

ART. 22
SINDACO
01. IL SINDACO E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE ED IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA, DI SOVRAINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE.
02. HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL`ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI-ESECUTIVE.
03. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L`ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' E DI INELEGGIBILITA' ALL`UFFICIO DI SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.
04. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTOORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL`UFFICIO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 23
ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE
01. IL SINDACO:
A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL`ENTE;
B) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL`ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
C) COORDINA L`ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;
D) PUO' SOSPENDERE L`ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL`ESAME DELLA GIUNTA;
E) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL`INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
F) HA FACOLTA' DI DELEGA;
G) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;
H) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI (SE ISTITUITI);
I) ADOTTA ORDINANZE ORDINARIE;
L) RILASCIA LE AUTORIZZAZIONI DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
M) EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D`URGENZA, ESPROPRI, CHE LA LEGGE, GENERICAMENTE, ASSEGNA ALLE COMPETENZE DEL COMUNE;
N) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO COMUNALE E DEL CONSIGLIO COMUNALE;
O) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI, SENTITA LA GIUNTA;
P) FA PERVENIRE ALL`UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE, CHE DEVE DARNE TEMPESTIVA NOTIZIA AL CONSIGLIERE ANZIANO, L`ATTO DI DIMISSIONI, PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
S) STIPULA IN RAPPRESENTANZA DELL`ENTE I CONTRATTI;
T) DETERMINA GLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, SENTITA EVENTUALMENTE LA COMMISSIONE DEL COMMERCIO E/O LA GIUNTA MUNICIPALE;
U) PRESIEDE LE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO, CON L`ASSISTENZA DEL SEGRETARIO COMUNALE VERBALIZZANTE.

ART. 24
ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA
01. IL SINDACO
A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
B) PROMUOVE, DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL`INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
C) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

D) PUO' DISPORRE L`ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO I CONSORZI, LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER AZIONI, APPARTENENTI ALL`ENTE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE, E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;
E) COLLABORA CON IL REVISORE DEI CONTI DEL COMUNE PER DEFINIRE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI;
F) PROMUOVE E ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, CONSORZI ED AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE, SVOLGANO LE LORO ATTIVITA' SECONDO OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO ED IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA.

ART. 25
ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE
01. IL SINDACO:
A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DA 1/5 DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE DIRETTAMENTE, SENZA SENTIRE LA GIUNTA, NEL TERMINE DI GIORNI 20 DAL PROTOCOLLO DELLA RICHIESTA. E' DATA FACOLTA' AL SINDACO DI INSERIRE ALTRI PUNTI ALL`ORDINE DEL GIORNO, DA INSERIRE IN CODA ALLA RICHIESTA DEI CONSIGLIERI.
B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI, SECONDO LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;
C) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;
D) PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E PRESIEDE LA GIUNTA ED IL CONSIGLIO;
E) HA POTERE DI DELEGA GENERALE O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI E/O A CONSIGLIERI COMUNALI;
F) DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI SPECIFICI ATTI AGLI ASSESSORI COMUNALI;
G) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

ART. 26
VICESINDACO - ASSESSORE ANZIANO
01. IL VICESINDACO E' L`ASSESSORE ANZIANO.
02. IL VICESINDACO - ASSESSORE ANZIANO E L`ASSESSORE CHE A TALE FUNZIONE VIENE DESIGNATO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO NEL SECONDO POSTO DELLA LISTA DOPO IL SINDACO.
03. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICESINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO, SECONDO L`ORDINE DI ELENCAZIONE NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.

TITOLO 02

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI
CAPO 01
SEGRETARIO COMUNALE
ART. 27
PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE
01. L`ATTIVITA' GESTIONALE DELL`ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE L`ESERCITA AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, IN BASE AD INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, E CON L`OSSERVANZA DEI CRITERI DETTATI NEL PRESENTE STATUTO.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE CHE NE DISCIPLINA STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONI E' L`ORGANO BUROCRATICO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
03. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL`ENTE, ESERCITA L`ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' D`INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI.
04. ALLO STESSO ORGANO SONO AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE GESTIONALE, CONSULTIVO, DI SOVRINTENDENZA E DI COORDINAMENTO, DI LEGALITA' E GARANZIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 28
ATTRIBUZIONI GESTIONALI
01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L`ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE, ANCHE CON RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI, NONCHE' DEGLI ATTI CHE SONO ESPRESSIONE DI DISCREZIONALITA' TECNICA.
02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI ATTI:
A) PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;
B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI;
C) VIGILANZA SULL`ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI E PROVVEDE AI RELATIVI ATTI ESECUTIVI;
D) DETERMINA PER CIASCUN TIPO DI PROCEDIMENTO RELATIVO AD ATTI DI COMPETENZA DEL COMUNE IL SETTORE RESPONSABILE DELL`ISTRUTTORIA E DI OGNI ALTRO ADEMPIMENTO PROCEDIMENTALE;
E) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;
F) VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

G) VERIFICA DELL`EFFICACIA E DELL`EFFICIENZA DELL`ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO;
H) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI D`INCASSO;
I) ROGAZIONE DI CONTRATTI NELL`ESCLUSIVO INTERESSE DEL COMUNE, QUANDO IL COMUNE STESSO E' RAPPRESENTATO DAL SINDACO O DA ASSESSORE ALL`UOPO DELEGATO. DETTA ROGAZIONE DEVE ESSERE PRECEDUTA DA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE O DELLA GIUNTA, FATTA SALVA LA DEROGA IN CASO DI GARA D`APPALTO, OVE RISULTERA' IL VERBALE DI GARA ELEMENTO SUFFICIENTE PER LA STIPULA DEL CONTRATTO.

ART. 29
ATTRIBUZIONI CONSULTIVE
01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL`ENTE E, CON L`AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, A QUELLE ESTERNE.
02. FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO ED ALLA GIUNTA, E, SE RICHIESTO, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI E AI SINGOLI CONSIGLIERI.
03. ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

ART. 30
ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA - DIREZIONE - COORDINAMENTO
01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI D`IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.

ART. 31
ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA
01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ORGANISMI. CURA ALTRESI' LA VERBALIZZAZIONE, CON AMPIA FACOLTA' DI DELEGA E/O ASSISTENZA NELLA VERBALIZZAZIONE DA PARTE DEL PERSONALE, SECONDO LE NORME CHE VERRANNO STABILE DALLA LEGGE DI RIORDINO DELLA FIGURA PROFESSIONALE E FINO AD ALLORA LA DELEGA SARA' CIRCOSTANZIATA A PARTICOLARI ESIGENZE. NON POTRA' COMUNQUE DELEGARE LA VERBALIZZAZIONE NELL`AMBITO DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO.
02. TRASMETTE AI CAPIGRUPPO LE COPIE DELLE DELIBERAZIONI PER IL CONTROLLO PREVISTO DALLA LEGGE 142/90 .
03. RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE A CONTROLLO EVENTUALE, CHE DEBBONO, DAI CONSIGLIERI, ESSERE INDIRIZZATE ANCHE AL SINDACO.
04. PRESIEDE, DIRETTAMENTE O DELEGANDO APPOSITO INCARICATO, L`UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM.
05. RICEVE L`ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA CHE DEVE ESSERE INVIATA ANCHE AL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

06. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L`AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL`ALBO E L`ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL`ENTE.

ART. 32
VICESEGRETARIO
01. UN FUNZIONARIO DIRETTIVO IN POSSESSO DI LAUREA, OLTRE ALLE ATTRIBUZIONI SPECIFICHE PREVISTE DAL MANSIONARIO PER IL POSTO RICOPERTO PUO' ESSERE INCARICATO SECONDO LE NORME STABILITE DAL REGOLAMENTO ORGANICO DELLE FUNZIONI "VICARIE" OD "AUSILIARIE" DEL SEGRETARIO COMUNALE, DA ASSOLVERE IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO PER MOTIVI DI FATTO O DI DIRITTO DEL TITOLARE DELL`UFFICIO.
02. DI DETTA MANSIONE DEVE ESSERE DATA NOTIZIA AGLI ORGANI PREPOSTI ALLA CATEGORIA DEI SEGRETARI COMUNALI.

CAPO 02
UFFICI
ART. 33
PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI
01. L`AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UN`ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATA AI SEGUENTI PRINCIPI:
A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSI' PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;
B) ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELL`ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL`APPARATO;
C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL`AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;
D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.
02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLE STRUTTURE INTERNE.

ART. 34
STRUTTURA
01. L`ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE, DIRETTA A CONSEGUIRE I FINI ISTITUZIONALI DELL`ENTE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO, E' ARTICOLATA IN UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE, COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ART. 35
PERSONALE
01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L`AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILIZZAZIONE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DEI DIPENDENTI.
02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL`ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.
03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:
A) STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE;
B) DOTAZIONE ORGANICA;
C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DEL SERVIZIO;
D) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;
E) MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;
F) TRATTAMENTO ECONOMICO.
04. IL COMUNE FAVORISCE PROGETTI-OBIETTIVO CON ASSUNZIONE DI PERSONALE A TERMINE PER IL DISBRIGO DI PARTICOLARI MANSIONI.

TITOLO 03
SERVIZI
ART. 36
FORME DI GESTIONE
01. L`ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL`INTERESSE DELLA COMUNITA', OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DI BENI, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE CON DIRITTO DI PRIVATIVA DEL COMUNE, AI SENSI DI LEGGE.
02. LA SCELTA DELLA FORMA DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.
03. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE TRA AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, COSTITUZIONE DI AZIENDE, DI CONSORZIO O DI SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE PUBBLICO.
04. PER GLI ALTRI SERVIZI LA COMPARAZIONE AVVERRA' TRA LA GESTIONE IN ECONOMIA, LA COSTITUZIONE DI ISTITUZIONE, L`AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE' TRA LA FORMA SINGOLA O QUELLA ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE, OVVERO CONSORZIO.
05. NELL`ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEVONO ESSERE, COMUNQUE ASSICURATE IDONEE FORME DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI UTENTI.
06. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' DELEGARE O COINVOLGERE LA COMUNITA' MONTANA, ORGANI CONSORTILI, ANCHE A RILEVANZA SOVRAREGIONALE, NELL`ORGANIZZAZIONE E NELLA GESTIONE DI FUNZIONI E SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA QUANDO LA DIMENSIONE COMUNALE NON CONSENTA DI REALIZZARE UNA GESTIONE EFFICIENTE ED OTTIMALE. E' FATTA COMUNQUE SALVA LA RISERVA DI LEGGE PREVISTA DAGLI ARTT. 24 , 25 , 26 E 27 DELLA LEGGE 142/90 .
07. TUTTE LE SOPRACITATE FORME VERRANO DISCIPLINATE DA APPOSITI REGOLAMENTI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 37
GESTIONE IN ECONOMIA
01. L`ORGANIZZAZIONE E L`ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA E DI ECONOMATO SONO DISCIPLINATI DA APPOSITI REGOLAMENTI.
02. RESTA COMUNQUE GIA' INTESO CHE PER LE SPESE DI IMPORTO INFERIORE A L. 1000000 , RIVALUTABILE ANNUALMENTE IN BASE AGLI INDICI ISTAT, LA GIUNTA PROVVEDE ALLA LIQUIDAZIONE IN BASE AL REGOLAMENTO DEI SERVIZI IN ECONOMIA.
03. PER LE SPESE REGOLARMENTE IMPEGNATE, CON APPOSITO ATTO DELIBERATIVO, DETTO IMPORTO E' ILLIMITATO.

ART. 38
AZIENDA SPECIALE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE NORME LEGISLATIVE E STATUTARIE, DELIBERA GLI ATTI COSTITUTIVI DI AZIENDE SPECIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PRODUTTIVI E DI SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE.
02. L`ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATE DALL`APPOSITO STATUTO E DA PROPRI REGOLAMENTI INTERNI APPROVATI, QUEST`ULTIMI, DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE.
03. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE FUORI DAL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE.
04. DETTE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE SONO DELIBERATE DAL CONSIGLIO COMUNALE, SULLA BASE DELLA PRESENTAZIONE DI IDONEO CURRICULUM, CON VOTAZIONE ESPRESSA A MEZZO SCHEDE SEGRETE, PREVENTIVA ALLA NOMINA
05. E' DATA FACOLTA' AL COMUNE DI ADERIRE AD AZIENDE SPECIALI ESISTENTI, OPERANTI ANCHE AL DI FUORI DELL`AMBITO PROVINCIALE.

ART. 39
ISTITUZIONI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE PER L`ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, CHE NECESSITANO DI PARTICOLARE AUTONOMIA GESTIONALE, COSTITUISCE ISTITUZIONI MEDIANTE APPOSITO ATTO CONTENENTE IL RELATIVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DELL`ORGANIZZAZIONE E DELL`ATTIVITA' DELL`ISTITUZIONE E PREVIA REDAZIONE DI APPOSITO PIANO TECNICO-FINANZIARIO DAL QUALE RISULTINO: I COSTI DEI SERVIZI; LE FORME DI FINANZIAMENTO; LE DOTAZIONI DI BENI IMMOBILI E MOBILI, COMPRESI I FONDI LIQUIDI.
02. IL REGOLAMENTO DI CUI AL PRECEDENTE 10 COMMA DETERMINA, ALTRESI', LA DOTAZIONE ORGANICA DI PERSONALE E L`ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL`ISTITUZIONE, LE MODALITA' DI ESERCIZIO DELL`AUTONOMIA GESTIONALE, L`ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE, LE FORME DI VIGILANZA E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI.
03. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE IL RICORSO A PERSONALE ASSUNTO CON RAPPORTO DI DIRITTO PRIVATO, NONCHE' A COLLABORAZIONI AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA'.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. GLI ORGANI DELL`ISTITUZIONE SONO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE ED IL DIRETTORE.
05. E' DATA FACOLTA' AL CONSIGLIO DI COSTITUIRE ISTITUZIONE NELL`AMBITO DELLA STRUTTURA COMUNALE.
06. IN TAL CASO IL PRESIDENTE SARA' DI DIRITTO IL SINDACO O ASSESSORE ALL`UOPO DELEGATO, LE FUNZIONI DI DIRETTORE SARANNO SVOLTE DAL SEGRETARIO COMUNALE O DA DIPENDENTE CON PROVATE ATTITUDINI PROFESSIONALI, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE VERRA' DESIGNATO DAL CONSIGLIO COMUNALE TRA PERSONE AVENTI I REQUISITI ALL`ELEZIONE DI CONSIGLIERE COMUNALE.
07. LE INDENNITA' PER I CITATI ORGANI SARANNO QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE 816/85 , E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, MENTRE PER IL "DIRETTORE" VERRA' STABILITO APPOSITO COMPENSO CHE POTRA' CUMULARSI ALLA RETRIBUZIONE, PURCHE' DETTA ATTIVITA' VENGA ESPLETATA AL DI FUORI DELL`ORARIO D`UFFICIO.
08. GLI INDIRIZZI DA OSSERVARE SONO APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE AL MOMENTO DELLA COSTITUZIONE ED AGGIORNATI IN SEDE DI ESAME DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL RENDICONTO CONSUNTIVO DELL`ISTITUZIONE.

ART. 40
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
01. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL PRESIDENTE DELL`ISTITUZIONE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, ANCHE AL DI FUORI DEL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E COMPROVATE ESPERIENZE DI AMMINISTRAZIONE.
02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL NUMERO, GLI EVENTUALI REQUISITI SPECIFICI RICHIESTI AI COMPONENTI, LA DURATA IN CARICA, LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, NONCHE' LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELL`ORGANO.
03. IL CONSIGLIO PROVVEDE ALL`ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI GESTIONE A CARATTERE GENERALE PREVISTI DAL REGOLAMENTO.
04. NEL CASO DI APPROVAZIONE DI RENDICONTO DELL`ATTIVITA' SVOLTA I CONSIGLIERI FACENTI PARTE DELL`ISTITUZIONE NON PARTECIPERANNO ALLA TRATTAZIONE. NEL CALCOLO DEL QUORUM PER L`APPROVAZIONE DEL RENDICONTO NON VERRANNO COMPUTATI I CONSIGLIERI CHE DOVRANNO ASSENTARSI.
05. L`ATTIVITA' DI REVISORE DELL`ISTITUZIONE E' SVOLTA DAL REVISORE DEL CONTO DEL COMUNE.

ART. 41
IL PRESIDENTE
01. IL PRESIDENTE RAPPRESENTA E PRESIEDE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, VIGILA SULL`ESECUZIONE DEGLI ATTI DEL CONSIGLIO ED ADDOTTA IN CASO DI NECESSITA' ED URGENZA PROVVEDIMENTI DI SUA COMPETENZA DA SOTTOPORRE A RATIFICA NELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 42
IL DIRETTORE
01. IL DIRETTORE DELL`ISTITUZIONE E' NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE CON LE MODALITA' PREVISTE NEL REGOLAMENTO.
02. DIRIGE TUTTA L`ATTIVITA' DELL`ISTITUZIONE, E' IL RESPONSABILE DEL PERSONALE, GARANTISCE LA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI, ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI AD ASSICURARE L`ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI E DELLE DECISIONI DEGLI ORGANI DELLE ISTITUZIONI.
03. PER L`ESPLETAMENTO DI DETTA MANSIONE E' RICHIESTO IL DIPLOMA DI LAUREA OPPURE IL DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE E AVER SVOLTO ATTIVITA' PROFESSIONALE PRESSO ENTI PUBBLICI O PRIVATI DA ALMENO TRE ANNI, CON LA QUALIFICA PROFESSIONALE MINIMA DI COLLABORATORE PROFESSIONALE.

ART. 43
NOMINA E REVOCA
01. GLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E DELLE ISTITUZIONI SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, NEI TERMINI DI LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO CHE INDICA IL PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE. PREVENTIVAMENTE IL CONSIGLIO VOTERA' A SCHEDE SEGRETE LE ATTITUDINI DEI CANDIDATI SULLA BASE DEI CURRICULUM PRODOTTI.
02. IL DOCUMENTO PROPOSTO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DEVE ESSERE PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DELL`ADUNANZA.
03. IL PRESIDENTE ED I SINGOLI COMPONENTI POSSONO ESSERE REVOCATI, SU PROPOSTA MOTIVATA DEL SINDACO, O DI 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DAL CONSIGLIO COMUNALE CHE PROVVEDE CONTESTUALMENTE ALLA LORO SOSTITUZIONE.

ART. 44
SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE PUBBLICO
01. NEGLI STATUTI DELLE SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE LOCALE PUBBLICO DEVONO ESSERE PREVISTE LE FORME DI RACCORDO E COLLEGAMENTO TRA LE SOCIETA' STESSE ED IL COMUNE.

ART. 45
GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI
01. IL COMUNE SVILUPPA RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA PER PROMUOVERE E RICERCARE LE FORME ASSOCIATIVE PIU' APPROPRIATE TRA QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE IN RELAZIONE ALL`ATTIVITA', AI SERVIZI, ALLE FUNZIONI DA SVOLGERE ED AGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.

TITOLO 04
CONTROLLO INTERNO
ART. 46

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

PRINCIPI E CRITERI
01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSUNTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO FAVORIRE UNA LETTURA PER PROGRAMMI ED OBIETTIVI AFFINCHE' SIANO CONSENTITI, OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE ANCHE QUELLO SULLA GESTIONE E QUELLO RELATIVO ALL`EFFICACIA DELL`AZIONE DEL COMUNE.
02. L`ATTIVITA' DI REVISIONE POTRA' COMPORTARE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL`ENTE.
03. E' FACOLTA' DEL CONSIGLIO RICHIEDERE AGLI ORGANI E AGLI UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI FINANZIARI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE E DI SINGOLI ATTI FONDAMENTALI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL`ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI SERVIZI.
04. LE NORME REGOLAMENTARI DISCIPLINANO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL`UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO E NE SPECIFICANO LE ATTRIBUZIONI DI CONTROLLO, DI IMPULSO, DI PROPOSTA E DI GARANZIA, CON L`OSSERVANZA DELLA LEGGE, DEI PRINCIPI CIVILISTICI CONCERNENTI IL CONTROLLO DELLE SOCIETA' PER AZIONI E DEL PRESENTE STATUTO.
05. NELLO STESSO REGOLAMENTO VERRANNO INDIVIDUATE FORME E PROCEDURE PER UN CORRETTO ED EQUILIBRATO RACCORDO OPERATIVO-FUNZIONALE TRA LA SFERA DI ATTIVITA' DEL REVISORE E QUELLA DEGLI ORGANI E DEGLI UFFICI DELL`ENTE.

ART. 47
REVISORE DEL CONTO
01. IL REVISORE DEL CONTO, OLTRE A POSSEDERE REQUISITI PRESCRITTI DALLE NORME SULL`ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI, DEVE POSSEDERE QUELLI DI ELEGGIBILITA' E COMPATIBILITA' FISSATI DALLA LEGGE OLTRE A QUELLE PREVISTE PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE.
02. NELL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, CON MODALITA' E LIMITI DEFINITI NEL REGOLAMENTO, IL REVISORE AVRA' DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTO CONNESSI ALLA SFERA DELLE SUE COMPETENZE.

ART. 48
CONTROLLO DI GESTIONE
01. PER DEFINIRE IN MANIERA COMPIUTA IL COMPLESSIVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELL`ENTE IL REGOLAMENTO INDIVIDUA METODI, INDICATORI E PARAMETRI QUALI STRUMENTI DI SUPPORTO PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DEI RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AI PROGRAMMI ED AI COSTI SOSTENUTI.
02. LA TECNICA DEL CONTROLLO DI GESTIONE DEVE COSTRUIRE MISURATORI IDONEI AD ACCERTARE PERIODICAMENTE:
A) LA CONGRUITA' DELLE RISULTANZA RISPETTO ALLE PREVISIONI;
B) LA QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DEL COSTI SOSTENUTI PER LA VERIFICA DI COERENZA CON I PROGRAMMI APPROVATI;
C) IL CONTROLLO DI EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SVOLTA;
D) L`ACCERTAMENTO DEGLI EVENTUALI SCARTI NEGATIVI FRA PROGETTO E REALIZZATO ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RESPONSABILITA'.

PARTE 02
ORDINAMENTO FUNZIONALE
TITOLO 01
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE
ART. 49
ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE E FAVORISCE FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI LOCALI E PRIORITARIAMENTE CON LA COMUNITA'
MONTANA, AL FINE DI COORDINARE ED ORGANIZZARE UNITAMENTE AGLI STESSI I PROPRI SERVIZI TENDENDO AL SUPERAMENTO DEL RAPPORTO
PURAMENTE ISTITUZIONALE.

ART. 50
PRINCIPIO DI COOPERAZIONE
01. L`ATTIVITA' DELL`ENTE, DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI D`INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI ORGANIZZA
AVVALENDOSI DI MODULI E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE ATTRAVERSO ACCORDI ED INTESE DI COOPERAZIONE.

ART. 51
CONVENZIONI
01. IL COMUNE PROMUOVE LA COLLABORAZIONE, IL COORDINAMENTO E L`ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI, ANCHE INDIVIDUANDO NUOVE ATTIVITA'
DI COMUNE INTERESSE, OVVERO L`ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SPECIALI ED
ALTRI SERVIZI, PRIVILEGIANDO LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI TRA PROVINCIA E COMUNI AI SENSI DELL` ARTT. 24 DELLA LEGGE
142/90 .
02. LE CONVENZIONI CONTENENTI GLI ELEMENTI E GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE, SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE A
MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI ASSEGNATI.
03. LE CONVENZIONI DEVONO STABILIRE I FINI, LA DURATA, LE FORME DI CONSULTAZIONE DEGLI ENTI CONTRAENTI, I LORO RAPPORTI FINANZIARI
ED I RECIPROCI OBBLIGHI E GARANZIE.

ART. 52
CONSORZI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, IN COERENZA AI PRINCIPI STATUTARI, PROMUOVE LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO TRA COMUNI E PROVINCIA PER
REALIZZARE E GESTIRE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, OVVERO PER ECONOMIA DI SCALA MEDIANTE L`ISTITUZIONE DI AZIENDA SPECIALE O S.P.A. E
NON SIA OPPORTUNO AVVALERSI DELLE FORME ORGANIZZATIVE PER I SERVIZI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

STESSI, PREVISTO NELL`ARTICOLO PRECEDENTE.
02. IL CONSIGLIO COMUNALE, UNITAMENTE ALLA CONVENZIONE, APPROVA LO STATUTO DEL CONSORZIO CHE DEVE DISCIPLINARE L`ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DELL`ENTE SECONDO LE NORME PREVISTE PER LE AZIENDE SPECIALI DEI COMUNI, IN QUANTO COMPATIBILI.
03. IL CONSORZIO ASSUME CARATTERE POLIFUNZIONALE QUANDO. SI INTENDONO GESTIRE DA PARTE DEI MEDESIMI ENTI LOCALI UNA PLURALITA' DI SERVIZI ATTRAVERSO IL MODULO CONSORTILE.
04. LA CONVENZIONE DEVE PREVEDERE L`OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO NEGLI ALBI PRETORI DEGLI ENTI CONTRAENTI.
05. PER ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO SI INTENDE CIO' CHE SARA' STABILITO IN SEDE DI APPROVAZIONE DELLO STATUTO O/E DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO O/E DALLA CONVENZIONE.
06. E' DATA FACOLTA' ALL`AMMINISTRAZIONE DI ADERIRE A CONSORZI ANCHE AL DI FUORI DI AMBITO PROVINCIALE O REGIONALE.

ART. 53
ACCORDI DI PROGRAMMA
01. IL COMUNE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI IN LEGGI SPECIALI O SETTORIALI CHE NECESSITANO DELL`ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLESSO PER IL COORDINAMENTO E L`INTEGRAZIONE DELL`ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI INTERESSATI, PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMA.
02. L`ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE, DEVE PREVEDERE LE FORME PER L`ATTIVAZIONE DELL`EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI INTERVENTI SURROGATORI ED, IN PARTICOLARE:
A) DETERMINARE I TEMPI E LE MODALITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL`ACCORDO;
B) INDIVIDUARE ATTRAVERSO STRUMENTI APPROPRIATI, QUALI IL PIANO FINANZIARIO, I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO E LE RELATIVE REGOLAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI COINVOLTI;
C) ASSICURARE IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.
03. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA L`ACCORDO, DIRETTAMENTE O MEDIANTE DELEGA DA FORMALIZZARSI NELLA DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE DI DETTO ACCORDO, CON L`OSSERVANZA DELLE ALTRE FORMALITA' PREVISTE DALLA LEGGE E NEL RISPETTO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE CON LO STATUTO.
04. LA STIPULA DELLA BOZZA DELL`ACCORDO DI PROGRAMMA DEVE ESSERE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON FORMALE ATTO.

TITOLO 02
PARTECIPAZIONE POPOLARE
ART. 54
PARTECIPAZIONE
01. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL`ATTIVITA' DELL`ENTE, AL FINE DI ASSICURARNE IL BUON ANDAMENTO, L`IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA.
02. PER GLI STESSI FINI, IL COMUNE PRIVILEGIA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE E

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, INCENTIVANDONE
L`ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELL`ENTE.
03. AI CITTADINI, INOLTRE, SONO CONSENTITE FORME DIRETTE E SEMPLIFICATE DI TUTELA DEGLI INTERESSI CHE FAVORISCANO IL LORO
INTERVENTO NELLA FORMAZIONE DEGLI ATTI.
04. L`AMMINISTRAZIONE PUO' ATTIVARE FORME DI CONSULTAZIONE, PER ACQUISIRE IL PARERE DI SOGGETTI ECONOMICI SU SPECIFICI PROBLEMI.
05. L`AMMINISTRAZIONE PROVVEDERA' AL RICONOSCIMENTO DELLE LIBERE ASSOCIAZIONI CON FORMALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ED
ALLE MEDESIME ASSOCIAZIONI NE RICONOSCE L`ATTIVITA' A FAVORE DELLA COMUNITA', A QUESTE POTRA' EROGARE CONTRIBUTI AI SENSI DEL
REGOLAMENTO PREDISPOSTO IN BASE ALLA LEGGE 241/90 .

CAPO 01
INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA
ART. 55
INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
01. I CITTADINI ED I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRVI,
TRANNE CHE PER I CASI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DALLA LEGGE.
02. LA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DA TUTELARE PUO' AVVENIRE AD OPERA SIA DEI SOGGETTI SINGOLI SIA DEI SOGGETTI COLLETTIVI
RAPPRESENTATIVI DI INTERESSI SUPERINDIVIDUALI.
03. I SOGGETTI COLLETTIVI DEBBONO OTTENERE FORMALE RICONOSCIMENTO DALL`AMMINISTRAZIONE, AI SENSI DEL PRECEDENTE ARTT. 54 .
04. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, CONTESTUALMENTE ALL`INIZIO DELLO STESSO, HA L`OBBLIGO DI INFORMARE GLI INTERESSATI MEDIANTE
COMUNICAZIONE PERSONALE CONTENENTE LE INDICAZIONI PREVISTE PER LEGGE.
05. IL REGOLAMENTO STABILISCE QUALI SIANO LE VARIE CATEGORIE DI PROCEDIMENTO ED I RELATIVI TERMINI ENTRO I QUALI DOVRANNO ESSERE
CONCLUSE. INDIVIDUA INOLTRE I SOGGETTI CUI LE DIVERSE CATEGORIE DI ATTI DEBBANO ESSERE INVIATI, NONCHE' I DIPENDENTI RESPONSABILI
DEI RELATIVI PROCEDIMENTI, OVVERO I MECCANISMI DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.
06. QUALORA SUSSISTANO PARTICOLARI ESIGENZE DI CELERITA', O IL NUMERO DEI DESTINATARI O LA INDETERMINATEZZA DEGLI STESSI LA RENDA
PARTICOLARMENTE GRAVOSA, E' CONSENTITO PRESCINDERE DALLA COMUNICAZIONE, PROVVEDENDO A MEZZO DI PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO O
ALTRI MEZZI, GARANTENDO COMUNQUE ALTRE FORME DI IDONEA PUBBLICIZZAZIONE E INFORMAZIONE.
07. SE L`INTERVENTO PARTECIPATIVO NON CONCERNE L`EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO, L`AMMINISTRAZIONE DEVE IN OGNI CASO ESPRIMERE PER
ISCRITTO, ENTRO 30 GIORNI, LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL`ISTANZA, LA PETIZIONE E LA PROPOSTA.
08. I SOGGETTI DI CUI AL COMMA LO HANNO ALTRESI' DIRITTO A PRENDERE VISIONE DI TUTTI GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO, SALVO QUELLI CHE
IL REGOLAMENTO SOTTRAE ALL`ACCESSO.
09. LA GIUNTA POTRA' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERVENUTI PER

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO.

ART. 56
ISTANZE
01. I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI, I COMITATI ED I SOGGETTI COLLETTIVI IN GENERE POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO INTERROGAZIONI CON LE QUALI SI CHIEDONO RAGIONI SU SPECIFICI ASPETTI DELL`ATTIVITA' DELL`AMMINISTRAZIONE.
02. LA RISPOSTA ALL`INTERROGAZIONE VIENE FORNITA ENTRO IL TERMINE MASSIMO DI 30 GIORNI DAL SINDACO, O DAL SEGRETARIO, O DAL DIPENDENTE RESPONSABILE A SECONDA DELLA NATURA POLITICA O GESTIONALE DELL`ASPETTO SOLLEVATO.
03. LE MODALITA' DELL`INTERROGAZIONE SONO INDICATE DAL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE, IL QUALE DEVE PREVEDERE I TEMPI, LA FORMA SCRITTA O ALTRA IDONEA FORMA DI COMUNICAZIONE DELLA RISPOSTA, NONCHE' ADEGUATE MISURE DI PUBBLICITA' DELL`ISTANZA.

ART. 57
PETIZIONI
01. TUTTI I CITTADINI POSSONO RIVOLGERSI, IN FORMA SINGOLA O COLLETTIVA, AGLI ORGANI DELL`AMMINISTRAZIONE PER SOLLECITARNE L`INTERVENTO SU QUESTIONI DI INTERESSE GENERALE O PER ESPORRE COMUNI NECESSITA'.
02. IL REGOLAMENTO DI CUI AL TERZO COMMA DELL` ARTT. 56 DETERMINA LA PROCEDURA DELLA PETIZIONE, I TEMPI, LE FORME DI PUBBLICITA' E L`ASSEGNAZIONE ALL`ORGANO COMPETENTE, IL QUALE PROCEDE NELL`ESAME E PREDISPONE LE MODALITA' DI INTERVENTO DEL COMUNE SULLA QUESTIONE SOLLEVATA O DISPONE L`ARCHIVIAZIONE QUALORA NON RITENGA DI ADERIRE ALL`INDICAZIONE CONTENUTA NELLA PETIZIONE. IN QUEST`ULTIMO CASO, IL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELL`ESAME DA PARTE DELL`ORGANO COMPETENTE DEVE ESSERE ESPRESSAMENTE MOTIVATO ED ADEGUATAMENTE PUBBLICIZZATO.
03. LA PETIZIONE E' ESAMINATA DALL`ORGANO COMPETENTE ENTRO GIORNI 30 DALLA PRESENTAZIONE.
04. SE IL TERMINE PREVISTO AL COMMA TERZO NON E' RISPETTATO, CIASCUN CONSIGLIERE PUO' SOLLEVARE LA QUESTIONE IN CONSIGLIO, CHIEDENDO RAGIONE AL SINDACO DEL RITARDO O PROVOCANDO UNA DISCUSSIONE SUL CONTENUTO DELLA PETIZIONE. IL SINDACO E' COMUNQUE TENUTO A PORRE LA PETIZIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO. CUI E' GARANTITA AL SOGGETTO PROPONENTE LA COMUNICAZIONE.

ART. 58
PROPOSTE
01. IL 10% DEI CITTADINI ELETTORI POSSONO AVANZARE PROPOSTE PER L`ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI CHE IL SINDACO TRASMETTE ENTRO I 30 GIORNI SUCCESSIVI ALL`ORGANO COMPETENTE, CORREDATE DEL PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI E DEL SEGRETARIO,

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

NONCHE' DELL`ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA.
02. L`ORGANO COMPETENTE DEVE SENTIRE I PROPONENTI DELL`INIZIATIVA ENTRO 10 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA.
03. TRA L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED I PROPONENTI SI PUO' GIUNGERE ALLA STIPULAZIONE DI ACCORDI NEL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE PER CUI E' STATA PROMOSSA L`INIZIATIVA POPOLARE.

CAPO 02
ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE
ART. 59
PRINCIPI GENERALI
01. IL COMUNE VALORIZZA LE AUTONOME FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LE FORME DI INCENTIVAZIONE PREVISTE DAL SUCCESSIVO ARTT. 62 , L`ACCESSO AI DATI DI CUI E' IN POSSESSO L`AMMINISTRAZIONE E TRAMITE L`ADOZIONE DI IDONEE FORME DI CONSULTAZIONE NEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEGLI ATTI GENERALI.
02. I RELATIVI CRITERI GENERALI VENGONO PERIODICAMENTE STABILITI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 60
ASSOCIAZIONI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE RICONOSCE, PREVIA ISTANZA DEGLI INTERESSATI E PER I FINI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO, LE ASSOCIAZIONI CHE OPERANO SUL TERRITORIO.
02. LE SCELTE AMMINISTRATIVE CHE INCIDONO O POSSONO PRODURRE EFFETTI SULL`ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI DEVONO ESSERE PRECEDUTE DALL`ACQUISIZIONE DI PARERI ESPRESSI DAGLI ORGANISMI COLLEGIALI DELLE STESSE ENTRO 30 GIORNI DALLA RICHIESTA DEI SOGGETTI INTERESSATI.

ART. 61
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE
01. IL COMUNE PROMUOVE E TUTELA LE VARIE FORME DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI. TUTTE LE AGGREGAZIONI HANNO I POTERI DI INIZIATIVA PREVISTI NEGLI ARTICOLI PRECEDENTI.
02. L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE NELL`AMBITO DELLE ATTRIBUZIONI PREVISTE DALL` ARTT. 12 DELLA LEGGE 241/90 PUO' EROGARE CONTRIBUTI AD APPOSITI ORGANISMI, GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTI.
03. GLI ORGANISMI PREVISTI NEL COMMA PRECEDENTE E QUELLI ESPONENZIALI DI INTERESSI CIRCOSCRITTI AL TERRITORIO COMUNALE SONO SENTITI NELLE MATERIE OGGETTO DI ATTIVITA' O PER INTERVENTI MIRATI A PORZIONI DI TERRITORIO. IL RELATIVO PARERE DEVE ESSERE FORNITO ENTRO 30 GIORNI DALLA RICHIESTA.

ART. 62
INCENTIVAZIONE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. ALLE ASSOCIAZIONI ED AGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE, POSSONO ESSERE EROGATE, SULLA BASE DI APPOSITO REGOLAMENTO, FORME DI INCENTIVAZIONE CON APPORTI SIA DI NATURA FINANZIARIA-PATRIMONIALE, SIA TECNICO-PROFESSIONALE ED ORGANIZZATIVA, PURCHE' RISULTINO FORMALMENTE RICONOSCIUTE DAL CONSIGLIO COMUNALE E RIMANGANO NELL`AMBITO DELL` ARTT. 12 DELLA DELLA LEGGE 241/90 .

ART. 63
PARTECIPAZIONE ALLE COMMISSIONI
01. LE COMMISSIONI CONSILIARI, SU RICHIESTA DELLE ASSOCIAZIONI E DEGLI ORGANISMI INTERESSATI, INVITANO AI PROPRI LAVORI I RAPPRESENTANTI DI QUESTI ULTIMI.

CAPO 03
REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO
ART. 64
REFERENDUM
01. SONO PREVISTI REFERENDUM CONSULTIVI IN TUTTE LE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE, AL FINE DI SOLLECITARE MANIFESTAZIONI DI VOLONTA' CHE DEVONO TROVARE SINTESI NELL`AZIONE AMMINISTRATIVA.
02. NON POSSONO ESSERE INDETTI REFERENDUM: IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI E DI TARIFFE, SU ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI O REGIONALI, SU MATERIE CHE SONO GIA' STATE OGGETTO DI CONSULTAZIONE REFERENDARIA NELL`ULTIMO ANNO.
03. SOGGETTI PROMOTORI DEL REFERENDUM POSSONO ESSERE:
A) IL 20% DEL CORPO ELETTORALE.
B) IL CONSIGLIO COMUNALE.
04. IL CONSIGLIO COMUNALE FISSA NEL REGOLAMENTO: I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE.

ART. 65
EFFETTI DEL REFERENDUM
01. IL QUESITO SOTTOPOSTO A REFERENDUM E' APPROVATO SE ALLA VOTAZIONE HA PARTECIPATO LA MAGGIORANZA DEGLI ELETTORI AVENTI DIRITTO E SE E' RAGGIUNTA SU DI ESSO LA MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDAMENTE ESPRESSI, ALTRIMENTI E' DICHIARATO RESPINTO.
02. ENTRO 60 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO, IL CONSIGLIO DELIBERA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.
03. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO, CON ADEGUATE MOTIVAZIONI, DALLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

ART. 66
DIRITTO DI ACCESSO
01. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

AGLI ATTI DELL`AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE
GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEFINITE DAL REGOLAMENTO.
02. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO GLI ATTI CHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DICHIARANO RISERVATI O SOTTOPOSTI A LIMITI DI
DIVULGAZIONE, E QUELLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO.
03. IL REGOLAMENTO, OLTRE AD ENUCLEARE LE CATEGORIE DEGLI ATTI RISERVATI, DISCIPLINA ANCHE I CASI IN CUI E' APPLICABILE L`ISTITUTO
DELL`ACCESSO DIFFERITO E DETTA NORME DI ORGANIZZAZIONE PER IL RILASCIO DI COPIE.

ART. 67
DIRITTO DI INFORMAZIONE
01. TUTTI GLI ATTI DELL`AMMINISTRAZIONE, DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE
02. L`ENTE DEVE, DI NORMA, AVVALERSI, OLTRE CHE DEI SISTEMI TRADIZIONALI DELLA NOTIFICAZIONE E DELLA PUBBLICAZIONE ALL`ALBO
PRETORIO, ANCHE DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE RITENUTI PIU' IDONEI AD ASSICURARE IL MASSIMO DI CONOSCENZA DEGLI ATTI.
03. L`INFORMAZIONE DEVE ESSERE ESATTA, TEMPESTIVA, INEQUIVOCABILE, COMPLETA E, PER GLI ATTI AVENTI UNA PLURALITA' INDISTINTA DI
DESTINATARI, DEVE AVERE CARATTERE DI GENERALITA'.
04. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DI
INFORMAZIONE.
05. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A GARANTIRE L`INFORMAZIONE AI CITTADINI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI
SOPRA ENUNCIATI E DISCIPLINA LA PUBBLICAZIONE PER GLI ATTI PREVISTI DALL` ARTT. 26 DELLA LEGGE 07.08.1990 , N. 241 .

CAPO 04
DIFENSORE CIVICO
ART. 68
IL DIFENSORE CIVICO
01. IL COMUNE PUO' PREVEDERE, CON PROPRIO REGOLAMENTO, L`ISTITUZIONE DELL`UFFICIO DEL "DIFENSORE CIVICO", AL FINE DI GARANZIA
DELL`IMPARZIALITA' E DEL BUON ANDAMENTO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE STESSA.
02. COMPITO DEL DIFENSORE CIVICO E' QUELLO DI SEGNALARE, AD ISTANZA DI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI, O DI FORMAZIONI SOCIALI O
SINDACALI RICONOSCIUTE, OD ANCHE DI PROPRIA INIZIATIVA, LE DISFUNZIONI, LE CARENZE ED I RITARDI DELL`AMMINISTRAZIONE NEI
CONFRONTI DEI CITTADINI.
03. A TAL FINE PUO' CONVOCARE IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO E RICHIEDERE DOCUMENTI, NOTIZIE, CHIARIMENTI, SENZA CHE
POSSA ESSERGLI OPPOSTO IL SEGRETO D`UFFICIO.
04. ACQUISITE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI, RASSEGNA VERBALMENTE O PER ISCRITTO IL PROPRIO PARERE AL CITTADINO CHE NE HA RICHIESTO
L`INTERVENTO.
05. IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' VALUTARE, PREVIA INTESA CON LA COMUNITA'

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

MONTANA, CHE IL DIFENSORE CIVICO VENGA ELETTO, D`ACCORDO CON I COMUNI ADERENTI DELLA CIRCOSCRIZIONE, DAL CONSIGLIO DELLA COMUNITA' ED ASSOLVE LE SUE FUNZIONI PER TUTTI I CITTADINI DEI COMUNI ADERENTI E FACENTI PARTE DELLA VALLE.

TITOLO 03
FUNZIONE NORMATIVA
ART. 69
STATUTO
01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL`ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.
02. E' AMMESSA L`INIZIATIVA DA PARTE DI ALMENO IL 20% DEI CITTADINI ELETTORI PER PROPORRE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO, ANCHE MEDIANTE UN PROGETTO REDATTO IN ARTICOLI. SI APPLICA IN TALE IPOTESI LA DISCIPLINA PREVISTA PER L`AMMISSIONE DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE.
03. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE, ENTRO 15 GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI ESECUTIVITA', SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L`EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

ART. 70
REGOLAMENTI
01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:
A) NELLE MATERIE AD ESSO DEMANDATE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO;
B) IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.
02. NELLE MATERIE DI COMPETENZA RISERVATA DALLA LEGGE GENERALE SUGLI ENTI LOCALI, LA POTESTA' REGOLAMENTARE VIENE ESERCITATA NEL RISPETTO DELLE SUDDETTE NORME GENERALI E DELLE DISPOSIZIONI STATUTARIE.
03. NELLE ALTRE MATERIE I REGOLAMENTI COMUNALI SONO ADOTTATI NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI, TENENDO CONTO DELLE ALTRE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI EMANATE DAI SOGGETTI AVENTI UNA CONCORRENTE COMPETENZA NELLE MATERIE STESSE.
04. L`INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA, A CIASCUN CONSIGLIERE ED AI CITTADINI ELETTORI, AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DALL` ARTT. 58 DEL PRESENTE STATUTO.
05. NELLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI I SOGGETTI INTERESSATI.
06. I REGOLAMENTI SONO SOGGETTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL`ALBO PRETORIO: DOPO L`ADOZIONE DELLA DELIBERA IN CONFORMITA' DELLE DISPOSIZIONI SULLA PUBBLICAZIONE DELLA STESSA DELIBERAZIONE, NONCHE' PER LA DURATA DI 15 GIORNI DOPO CHE LA DELIBERAZIONE DI ADOZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA. I REGOLAMENTI POSSONO ESSERE COMUNQUE SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L`EFFETTIVA CONOSCIBILITA'. ESSI DEVONO ESSERE ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 71
ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE
01. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEBBONO ESSERE APPORTATI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL`ORDINAMENTO COMUNALE CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE, NELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 , ED IN ALTRE LEGGI E NELLO STATUTO STESSO, ENTRO I 180 GIORNI SUCCESSIVI ALL`ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI.

ART. 72
ORDINANZE
01. IL SINDACO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' EMANARE, NELL`AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE.
03. LE ORDINANZE DI CUI AL COMMA 01 DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI ALL`ALBO PRETORIO. DURANTE TALE PERIODO POSSONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORME DI PUBBLICITA' CHE LE RENDANO CONOSCIBILI DEVONO ALTRESI' ESSERE ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLE.
04. IL SINDACO EMANA ALTRESI', NEL RISPETTO DELLE NORME COSTITUZIONALI DEI PRINCIPI GENERALI DELL`ORDINAMENTO GIURIDICO, ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 02 DELL` ARTT. 38 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 .
TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATI. LA LORO EFFICACIA, NECESSARIAMENTE LIMITATA NEL TEMPO, NON PUO' SUPERARE IL PERIODO IN CUI PERDURA LA NECESSITA'.
05. IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL SINDACO, LE ORDINANZE SONO EMANATE DA CHI LO SOSTITUISCE AI SENSI DEL PRESENTE STATUTO.
06. QUANDO L`ORDINANZA HA CARATTERE INDIVIDUALE, ESSA DEVE ESSERE NOTIFICATA AL DESTINATARIO. NEGLI ALTRI CASI VIENE PUBBLICATA IN PAESE E NEGLI ESERCIZI PUBBLICI.

ART. 73
NORME TRANSITORIE E FINALI
01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA TALE MOMENTO CESSA L`APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.
02. IL CONSIGLIO APPROVA ENTRO DICIOTTO MESI I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO. FINO ALL`ADOZIONE DEI SUDDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E LO STATUTO.